

DISTRETTI DEL CIBO

PINEROLESE
E
CANAVESE



Città metropolitana di Torino

Con il contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Elena Micheletti – Corintea Soc. Coop.

LE FORME ORGANIZZATIVE DEI DISTRETTI DEL CIBO – ALCUNI ESEMPI


In collaborazione con



anc
Piemonte

UNA CONSIDERAZIONE DA CUI PARTIRE

- La normativa si limita a fornire indicazioni di massima relativamente alle possibili forme giuridiche e organizzative dei Distretti del cibo
- Tra le esperienze già attive si riscontra un'ampia varietà di soluzioni organizzative, anche derivanti:
 - ✓ da una stratificazione della normativa (Distretti Rurali e Distretti Agroalimentari di qualità introdotti con il D.Lgs. 228/2001)
 - ✓ da scelte e priorità diverse a livello regionale (es. riconoscimento delle Strade del Vino e dei Sapori nella Regione Toscana)



In fase di costituzione è opportuno e possibile valutare attentamente le caratteristiche del territorio e dei soggetti aderenti, per individuare l'assetto organizzativo e la forma giuridica più funzionali al perseguimento degli obiettivi comuni.

DISTRETTO RURALE DELLA TOSCANA DEL SUD



Nel 1996, su impulso della Provincia di Grosseto, nasce il Distretto Rurale della Maremma, con un'adesione di 28 Comuni e di tutte le aziende del territorio, avviando un'esperienza di successo che ha contribuito a ispirare la legge di orientamento del 2001.

Tra gli obiettivi:

- riposizionamento dell'agricoltura in un'ottica di qualità e sostenibilità;
- creazione di un paniere integrato di prodotti e servizi legati all'identità maremmana.

Elementi organizzativi: ruolo centrale della Provincia, che ha gestito la cabina di regia del Distretto, rendendo possibile il coordinamento degli strumenti di programmazione, dai fondi europei alla contrattazione programmata.



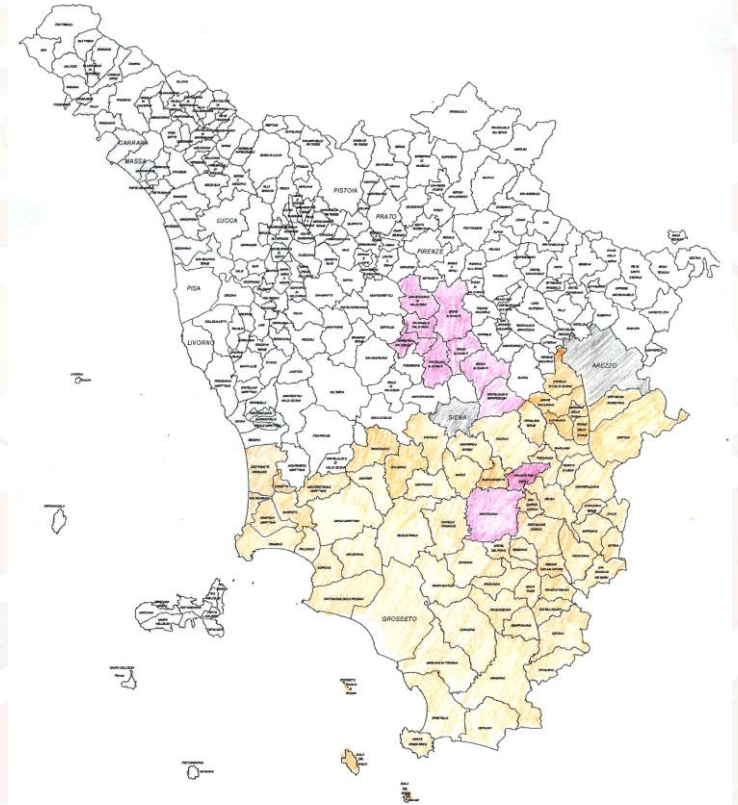
DISTRETTO RURALE DELLA TOSCANA DEL SUD

→ Alla fine del 2017, dal Distretto Rurale della Maremma è nato il Distretto Rurale della Toscana del Sud che abbraccia 65 Comuni delle province di Livorno, Siena, Arezzo e Grosseto, cioè un terzo della superficie della Toscana e quasi la metà della sua superficie agricola.

Soggetto Referente è la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno

Il Distretto ha sviluppato quattro Programmi di investimento, tra il 2017 e il 2020. Tutti sono in fase di attuazione, i primi due sono attualmente in attesa di finanziamento da parte del MIPAAF.

<https://www.lg.camcom.it/distretto-rurale-della-toscana-sud>



STRADA DEL VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO E DEI SAPORI DELLA VALDICHIANA SENESE

Associazione, dal 1998 si occupa di promuovere e commercializzare il territorio della Valdichiana Senese.

Fanno parte della Strada le cantine di Vino Nobile di Montepulciano, le aziende agricole, i ristoranti, le enoteche, le strutture ricettive, le terme, le associazioni e gli enti attivi sul territorio, tra cui 9 Comuni e l'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese.

Dal 2014, all'interno della Strada del Vino è presente Valdichiana Living, agenzia d'incoming e tour operator ufficiale del territorio.

<https://www.stradavinonobile.it/>

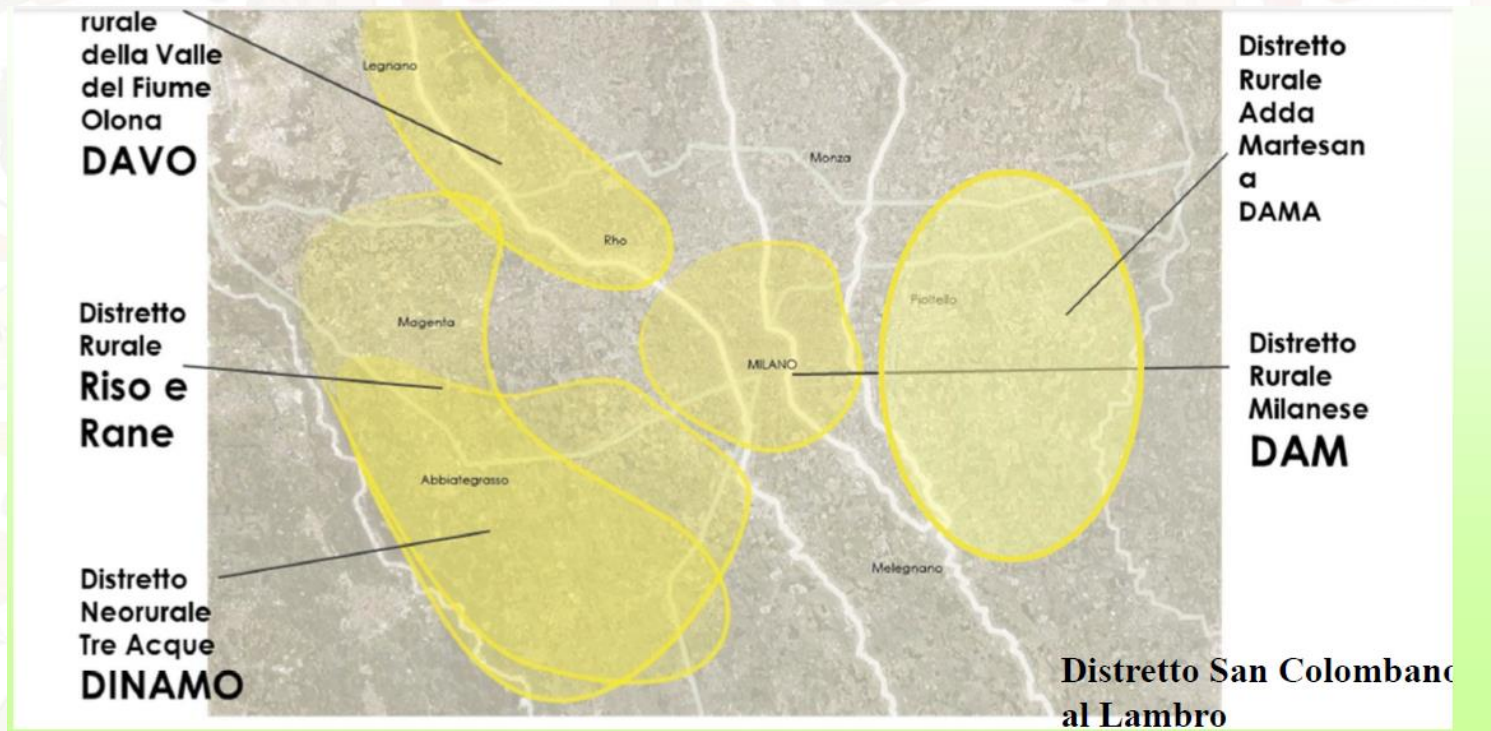


STRADA DEL VINO NOBILE
DI MONTEPULCIANO
E DEI SAPORI
DELLA VALDICHIANA SENESE



VALDICHIANALIVING
Tours & Vacation in Tuscany

DISTRETTO AGRICOLO MILANESE – DAM



6 Distretti milanesi:

- 196 aziende
- 10.000 ha
- 15 % SAU
- AQST «Milano Metropoli Rurale»



DISTRETTO AGRICOLO MILANESE – DAM

Nasce nel 2011 come gestore del Distretto Rurale di Milano

Si costituisce come società consortile cooperativa agricola, riunendo 34 imprese attive in settori diversi (cerealicolo, zootecnico e orto-florovivaistico) che coltivano una superficie di 1700 ha.

Collabora attivamente con le istituzioni locali

Obiettivo fondamentale: conservazione dell'attività agricola attraverso l'integrazione con le esigenze della città

Ambiti di attività principali:

- commercializzazione e valorizzazione delle produzioni, in particolare nell'ambito della grande distribuzione e della ristorazione collettiva
- partecipazione ad attività di servizio alla città (es. manutenzione e gestione del verde)

<https://foodpolicymilano.org/riso-dam/>

DISTRETTO DEL CIBO SALUMI DOP PIACENTINI

Nasce nel 2020, a partire dal Consorzio di Tutela dei Salumi DOP Piacentini

Obiettivo fondamentale: costituzione di una filiera produttiva collegata ai salumi DOP tutta piacentina

Finanziamento di un Accordo di filiera nell'ambito del primo bando ministeriale rivolto ai Distretti del Cibo: previsti investimenti per oltre 47 milioni di euro (32 per le aziende agricole e 14 per i salumifici)

<https://www.facebook.com/consorziosalumi.tipicipiacentini/>



FORMA ASSOCIATIVA VS. FORMA SOCIETARIA

Chi risponde delle obbligazioni sociali?

Associazioni non riconosciute

Delle obbligazioni stesse rispondono anche personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione (**art. 38, co. 2 c.c.**)

La responsabilità solidale e personale dell'associato che ha agito in nome e per conto dell'associazione risponde alle esigenze di tutela dei terzi ed **è diretta conseguenza della mancanza di riconoscimento**, che impedisce ai terzi di verificare l'effettiva consistenza patrimoniale dell'ente

Chi risponde delle obbligazioni sociali?

Associazioni riconosciute

L'associazione è un centro di imputazione di diritti e obblighi totalmente distinto dagli associati e ha anche piena autonomia patrimoniale.

I creditori dell'associazione possono rivalersi **solo** sul patrimonio dell'Associazione, senza intaccare il patrimonio del presidente o dei membri del consiglio direttivo.

Queste Associazioni, con il riconoscimento, possono avere la capacità di agire in proprio e quindi di acquisire autonomia patrimoniale. Se **l'Associazione ha contratto obbligazioni, la stessa risponderà esclusivamente con il proprio patrimonio.**

Le associazioni e le fondazioni del Terzo settore possono, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, acquistare la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi dell'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

Chi risponde delle obbligazioni sociali?

Società consortile a responsabilità limitata

Nella società consortile costituita nella forma di società a responsabilità limitata, vale il principio per cui la **società risponde unicamente col proprio patrimonio delle obbligazioni sociali dalla stessa assunte** (e non derivanti da attività poste in essere per conto dei singoli consorziati)

Tale principio è stato recentemente ribadito dalla Sezione tributaria della **Corte di Cassazione nella sentenza del 24 luglio 2020, n. 15863.**

Come avviene la votazione?

Associazioni, riconosciute o non riconosciute, del Terzo settore

L'art. 24 del Codice del Terzo Settore prevede che:

Hanno diritto di voto tutti coloro che sono iscritti da almeno tre mesi nel libro degli associati, salvo che l'atto costitutivo o lo statuto non dispongano diversamente

Ciascun associato ha **un voto**

Agli associati che siano enti del Terzo settore **l'atto costitutivo o lo statuto possono attribuire più voti, sino ad un massimo di cinque**, in proporzione al numero dei loro associati o aderenti.

Si applica l'articolo 2373 del codice civile, in quanto compatibile

Società consortili a responsabilità limitata

Il diritto di voto è assicurato ad ogni socio **in misura proporzionale alla sua partecipazione**

Si precisa che non è possibile incidere sul principio per cui il diritto di voto è proporzionale alla partecipazione talchè si possa attribuire a tutti i soci il medesimo peso in sede decisionale, prescindendo dal valore della partecipazione di ciascuno di essi.

Le modalità di partecipazione

Associazioni Enti del Terzo Settore

Se l'atto costitutivo o lo statuto non dispongono diversamente, in **un'associazione, riconosciuta o non riconosciuta, del Terzo settore l'ammissione di un nuovo associato è fatta con deliberazione dell'organo di amministrazione su domanda dell'interessato (...)**

Se l'atto costitutivo o lo statuto non dispongono diversamente:

- l'organo competente deve entro sessanta giorni motivare la deliberazione di rigetto della domanda di ammissione e comunicarla agli interessati.
- chi ha proposto la domanda può entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione di rigetto chiedere che sull'istanza si pronunci, l'assemblea o un altro organo eletto dalla medesima.

Società consortili a responsabilità limitata

L'interesse consortile è un interesse di categoria, con la conseguenza che il rapporto consortile è di regola un rapporto a struttura aperta, mentre le società regolate nel Tit. V possono definirsi organizzazioni a struttura chiusa.

Si rende necessaria, quindi, una applicazione che potremmo definire “elastica” della disciplina societaria, introducendo negli atti costitutivi clausole contrattuali, volte a superare il potenziale contrasto tra struttura societaria lucrativa e mutualità dell'impresa. In particolare, nelle società di capitali sono ritenute **ammissibili le clausole che prevedono la limitazione del diritto di opzione dei soci qualora l'aumento del capitale sia finalizzato all'ingresso di nuovi consorziati** – essendo implicito nella natura consortile della società l'interesse sociale all'ingresso di nuovi consorziati – **nonché le clausole che prevedono l'esclusione o il recesso dei soci che cessano di far parte della categoria di consorziati prevista dall'atto costitutivo.**

In caso di scioglimento

Associazione Ente Terzo Settore

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è **devoluto**, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, **ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.**

Società consortile a responsabilità limitata

Qualora a seguito del processo di liquidazione **dovesse sussistere un'eccedenza attiva, questa sarà ripartita tra i soci della società consortile dopo il loro espresso consenso.** Per cui il liquidatore prospetta **un piano di ripartizione** che dovrà pertanto essere accettato. Ai fini della determinazione delle quote spettanti a ciascun socio, si dovrà tenere conto sia del **valore del conferimento sia della quota di guadagno che spetta a ciascun socio.**

DISTRETTI DEL CIBO

PINEROLESE
E
CANAVESE



Città metropolitana di Torino

Con il contributo di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Elena Micheletti – Corintea Soc. Coop.

Grazie dell'attenzione

In collaborazione con



anc
Piemonte